

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## COMMEMORANDO

Riferiamo questo grave articolo dell'*Avenir* di Bologna, 7 maggio perchè la sua importanza si estende ben oltre la cerchia di quella città, benchè trattisi d'avvenimenti ivi compiuti.

Mai come ora, non è stato vivo e frequente l'uso di volgersi al passato rievocandone le date più solenni da presentare alla meditazione del popolo. Ma la storia, pur troppo, che dovrebbe essere maestra di verità, si trasmuta assai di frequente, manipolata e tradita dall'interesse partigiano in una spietata congiura contro quella medesima verità che dovrebbe annunziare.

Questi pensieri ci sono sorti spontanei sull'accingersi a scrivere nella ricorrenza cinquantenaria dei tristi casi che raddussero nimiche forze austriache sotto le mura della nostra Bologna, risolte ad avere ad ogni costo in loro potere la città.

Quanti disparati giudizi non furono infatti pronunziati su questi eventi e sulle loro conseguenze immediate!

Fu mille volte fatta colpa al Pontefice di aver egli di deliberata volontà consegnato il paese in mano allo straniero, di averne provocata e resa egli necessaria la invasione; si fece a lui risalire ogni responsabilità di quanto accadde di doloroso allora e poi.

E non si mancò di far appello ai fatti, che sembravano porgere fondamento di realtà storica a simili appassionate condanne. Così si insistette sulle dichiarazioni degli invasori che protestavano di avanzare per il territorio pontificio non per altro che per restaurarvi la misconosciuta autorità del legittimo sovrano; così si è studiato di trar ragione dal fatto che dall'armi imperiali austriache erano accompagnati in sede i commissari straordinari destinati ad assumere le redini della cosa pubblica in nome del Pontefice ancora rifugiato a Gaeta.

Non saremo noi che negheremo questi fatti. L'invasore aveva troppo interesse a non lasciare intravedere altro fine nella sua impresa che quello di una semplice restaurazione del governo papale perchè non si studiasse di insistere calorosamente e ad ogni occasione su questa ultima sua intenzione quasi che fosse l'unica. Anzi, quando stringeva già attorno Bologna e ne aveva occupate le imminenti alture, da un riparo fatto di casse di fucili sul colle di S. Michele si fece pendere alla vista della città assediata un grande stemma papale, che fosse come l'indice pubblico di quello che esso invasore proponeva ai cittadini.

E' dunque incontrastato che gli Austriaci fecero di tutto per dare alla loro venuta il carattere di un semplice ripristino dello stato di cose vigente prima della insurrezione antipapale.

Ed incontrastabile è pure l'altro fatto che i rappresentanti straordinari del governo restaurato venivano insediati sotto la protezione delle armi straniere. Per Bologna e le legazioni i proclami del commissario Mons. Bedini, datati da Castel Franco e da Villa Spada, sono tali da togliere ogni dubbio in proposito.

Ma, pur ammessi come indiscutibili questi fatti, non si può menomamente consentire nelle spiegazioni che ne sono state date in odio della Santa Sede per farla comparire fautrice di schiavitù straniera, avversaria deliberata della indipendenza dei propri domini.

Niente fa più danno alla sincerità dei giudizi storici che la pretesa di

dedurli da pochi e singoli fatti, sconnessi e scelti a capriccio, piuttostochè dal complesso di tutti, ben disposti ed organizzati tra loro secondo la stretta ragione della loro causalità.

Ove si ponga ben mente a questo, apparirà chiaro che le accuse lanciate con tanta sicumera contro la politica della Santa Sede circa i fatti del 1849, di cui l'assedio e la presa di Bologna non formano che un capo staccato, mancano di ogni ragionevole fondamento.

Ricordiamo in poche righe lo stato delle cose sul cadere d'aprile di quell'anno doloroso.

Fino dal 24 novembre del 1848, il Pontefice Pio IX, non ritenendosi più sicuro in Roma, ne era uscito segretamente, riparando a Gaeta nel Napoletano.

Avevano indotto il Papa alla partenza le sanguinose violenze dei democratici spadroneggianti, appalatesi nel feroce assassinio del ministro Rossi (15 novembre), nell'assedio al Quirinale con la morte di Mons. Palma, nell'irruzione entro il palazzo della Consulta, da cui riuscì a stento a salvarsi il Card. Lambruschini, e finalmente nelle imposizioni della piazza sulla volontà del Sovrano.

Da Gaeta, tre giorni dopo la sua partenza da Roma, cioè il 27 novembre, il Papa faceva conoscere al mondo cattolico le violenze usategli, dichiarando di nessun valore e di nessuna autorità quanto in Roma erasi compiuto dalla morte del Rossi in poi. Nominava quindi una commissione che nella sua assenza governasse in nome suo lo Stato; ma questa non poté far nulla. Il Ministero, che era stato imposto al Papa non più libero, mentendo la propria legalità si mantenne al potere.

Ai 3 di dicembre si raccolsero in Roma i deputati, deliberando di invitare il Papa a far ritorno, irrisorio invito che il Pontefice non poté accogliere. Poco apprese, in seguito a pronunziamenti suscitati fra il popolo, si formò una suprema Giunta di governo, che il 20 dicembre annunziò al popolo degli Stati Romani di assumere temporaneamente il governo fino alla convocazione di una Costituente.

Il 1° gennaio 1849 il Papa tornò a protestare contro quanto erasi compiuto contro la sua volontà. Ma il 21 ebbero luogo le elezioni dei deputati alla Costituente. Riunitasi questa, nella notte dall'8 al 9 febbraio votò il decreto che pronunziava il Papato decaduto dal governo dello Stato romano ed instituita una Repubblica romana. Nominavasi una commissione che reggesse lo Stato a nome dell'Assemblea dei rappresentanti.

Si tirò così innanzi fino all'annunzio della disfatta di Novara, quando la gravità degli eventi fece conoscere la convenienza di restringere l'autorità nelle mani di pochi, e si nominò un Triumvirato (Mazzini, Saffi, Armellini), con ogni autorità per la salvezza della Repubblica.

Intanto per Roma e per le altre città degli Stati pontifici s'erano formate leghe di volgarci facinososi, pericolosissime alla vita ed alle sostanze degli onesti cittadini.

Pio IX, addoloratissimo, con lettera in data 20 aprile, si rivolgeva di nuovo al mondo cattolico, esponendo tutto l'accaduto in Roma dalla sua partenza; e richiamando un'altra sua del 4 precedente dicembre, con cui aveva chiesto l'aiuto degli Stati cattolici per rimuovere tante calamità dai suoi sudditi, annunziava che sperava ottenerlo dall'Austria, dalla Francia, dalla Spagna, e dalle Due Sicilie.

Cinque giorni dopo, 25 aprile, una spedizione francese sbarcava a Civitavecchia; il 29 dello stesso mese una

squadra spagnuola giungeva sulla rada di Terracina, dove giungeva anche una colonna di Napoletani, e questi avanzando giunsero fino a Marino ed Albano, dove furono ai 5 di maggio, mentre i Francesi s'erano spinti sotto Roma sino dal 30 aprile.

Mancava solo l'Austria. Questa aveva mostrato già desiderio di muoversi sola e per prima contro la Repubblica romana, ma ne era stata impedita dalle gelosie politiche della Francia. Ma dopo l'intervento di questa e dei napoletani e degli spagnuoli si affrettò pur essa a varcare i confini, ed il giorno 8 di maggio le truppe imperiali erano già sotto Bologna.

Questi i fatti. Vediamone la spiegazione.

La venuta degli austriaci segna essa una invasione straniera? — Senza dubbio. — Di questa invasione e delle sue conseguenze dolorose può farsi colpa al Pontefice? Ecco il punto.

E noi affermiamo con ischietta convinzione che non è possibile.

Che cosa infatti aveva chiesto il Papa, ed a chi aveva rivolto le sue richieste?

Il Pontefice, costretto all'abbandono dello Stato proprio, dichiarato decaduto da ogni sovrana autorità, s'era rivolto, egli capo augusto della religione, a tutto il mondo cattolico, confidando a tutti i potentati cattolici la difesa dei suoi diritti.

In questa richiesta collettiva chi è che non debba riconoscere l'intenzione di evitare l'invasione nei domini romani da parte di questa o quella potenza da sé, con le conseguenze che simile invasione avrebbe portato con sé?

Se l'accordo richiesto di tutte le potenze non poté conseguirsi sarebbe suprema ingiustizia farne risalire la colpa alla Santa Sede. La quale, anche quando comprese di non poter contare sulla gran forza morale dell'unione di tutte le potenze cattoliche e dovè restringere la sua fiducia a Francia, Austria, Spagna e Napoli, ne volle dare l'annuncio come di un aiuto portato collettivamente per togliere per quanto si poteva all'esito stesso il carattere di particolare intervento che offrì luogo poi ad accampare diritti di occupazione o di protezione.

Se anche questa speranza andò fallita, sarebbe ancora suprema ingiustizia farne salire la responsabilità alla Santa Sede.

Nell'assumere la difesa dei diritti di questa, ciascuna potenza portava in campo i propri interessi, le proprie gelosie, i propri calcoli, e furono questi che diedero al loro soccorso il carattere di vera e propria invasione straniera, velata, sì, sotto la ragione del ripristino del governo papale; ma non ispegliata di tutte le deplorabili conseguenze di una occupazione nemica.

A cinquant'anni di distanza, chiarita la natura degli avvenimenti onde la città nostra fu acerbamente provata nel maggio del 1849, ci sia lecito deplorare le cause vere degli avvenimenti stessi e delle loro conseguenze, l'odio demagogico anti-papale da una parte, gl'interessati calcoli della diplomazia straniera dall'altra.

### Le terre incolte in Italia

Fa davvero pietà un popolo che, come l'Italiano, ha i suoi governanti, — ministri e deputati, — che perdono il loro tempo in discutere sulla espansione coloniale e sulla occupazione di una baia cinese, nel mentre che le sue produzioni agricole non bastano pel bisogno ordinario della Nazione!

Si pensa a rendere in affitto un lembo di terra nel lontano Impero celeste per ivi sfogare le nostre merci,

che non abbiamo e non possiamo avere, e per nulla si pensa a rendere produttivo quel terreno che giace incolto ed abbandonato in questa povera Italia, che pure un giorno era chiamata « il giardino dell'Europa! »

Cifre ufficiali, date fuori dal Ministero di agricoltura, recano che nella superficie territoriale dell'Italia, valutata a 29.539.252 ettari, circa 4.590.786 ettari sono tuttora incolti, che si potrebbero benissimo bonificare e mettere quindi a coltivazione produttiva.

Or bene: sopra un miliardo e mezzo, che per sole tasse paga il popolo italiano, quale somma si crede sia stata assegnata per la bonifica e per la ricoltivazione di tante terre neglette e abbandonate?

Un milione, diciamo un milione di lire, che potrebbe sembrare uno scherzo, od una canzonatura, se una tale somma non fosse registrata nel bilancio 1899-1900.

Per l'esercito e per la marina sono stanziati in cifra rotonda 390 milioni.

Ma per riportare una proficua coltivazione non si ha da dare che un milione, proprio quanto costa il viaggio di una nave, andata e ritorno, dall'Italia alla Cina.

Così, invece di arare la terra, si va ad arare il mare; quanto ne sarà contento Giosuè Carducci, il quale potrà scrivere un poema eroi-comico sull'agricoltura della prima e della terza Roma!

Quella ebbe Cincinnati, che arava la terra: questa ha Canevaro, che arava il mare! Ma se per arare la terra ci vogliono i buoi, che bestie ci vogliono per arare il mare?

### Per certi studentelli

A noi piace spolverare talvolta certe cosine, ed oggi ne abbiamo due.

Il liberale *Ordine* di Messina scriveva già in gennaio quanto segue, — che è la cosina prima:

« A dimostrare che cosa sia e quel che rappresenti in Italia la scuola laica, basta leggere di questi giorni il racconto che i principali giornali dell'isola e del Continente fanno dei disordini universitarii avvenuti prima a Palermo e poi a Napoli.

« Anzichè giovani che si trovano di aver già fatto un corso completo di studii e di essere stati educati in un ambiente civile, sembra di vedere un'orda di devastatori che nulla hanno di sacro, invasi solo dal principio della distruzione.

« L'Italia liberale, in sul principio del '99, allora della redenzione, dopo aver registrato il più gran numero di anarchici regicidi, ci fa entrare in una nuova fase ancor più sconcertante: quella dell'anarchia scolastica.

« E diciamo più sconcertante, perchè, se si può ammettere che gli anarchici del regicidio non hanno patria, e che appartengono, per la ferocia dei loro delitti, al cosmopolitismo della delinquenza, altrettanto non può, nè deve dirsi di questa nuova specie di anarchia studentesca, che trova le sue radici e il suo sviluppo nel metodo di istruzione e di educazione che s'impartisce nelle scuole laiche italiane. »

Ricordate che è un giornale liberale che parla... e andiamo avanti. Andiamo avanti precisamente col medesimo giornale:

« I giovani non sono che il portato della educazione ricevuta. Buttato quel seme, la pianta non può essere diversa.

« Togliete Dio dalle scuole, al posto della Religione mettete la famosa *Dea Ragione*, e avrete tanti piccoli Voltaire, con il relativo seguito degli orrori della Rivoluzione... »

« Il male, lettori miei, è nel sangue, nell'organismo stesso, che è guasto e corrotto per opera di questi pretesi

salvatori, che sono stati, sono e saranno la rovina della gioventù... »

« Di fronte alla minacciata cancrena non v'è che un solo e radicale espediente: cambiare strada. »

E' quello che van dicendo da decine di anni i clericali... nemici della patria, della scienza, della civiltà, dell'educazione, ecc.!

Veniam adesso alla cosina seconda. Il 27 gennaio 1899, l'associazione *Ottonia* dell'Università di Monaco in Baviera celebrava il suo 34° anno di fondazione nell'ampissimo salone del *Katholisches Casino*, ove si notava pure una larga rappresentanza delle altre Associazioni cattoliche, della *Rhenania*, *Rhenania Innsbruck*, della *Anania*, *Saxonia*, *Albertia*, *Alemannia*, *Ervinia*, *Accademia*, *Vindelicia*, ecc., ecc., in tutto 1500 studenti di Diritto, Medicina, Filosofia, e Filologia. Assistevano anche varii professori di quell'Università, ecc.

Il Nunzio apostolico, Monsignor Lorenzelli, accompagnato dall'uditore Mons. Nicotra e dal Segretario Monsignor Vassallo Torregrossa, onorava la festa.

Il presidente della *Ottonia* asperse la seduta con un saluto al Nunzio e con un elegante omaggio al Papa Leone XIII, fautore delle Scienze, delle Lettere e delle Arti. Alla salute e longevità del Santo Padre fu fatto un *Ecceritium Salamandrae*, ossia una rituale bevuta di birra da tutti i presenti, in piedi, ed a capo scoperto. L'entusiasmo che gli studenti cattolici mostrarono pel Papa farebbe stupire certi studenti i quali si vantano liberi pensatori...

Pressa la parola il Nunzio, dietro istanza del presidente dell'*Ottonia*, disse che ben volentieri si trovava in mezzo agli studenti. Ricordò di aver loro chiarito, nel passato anno, che il carattere intrinseco e proprio della scienza è l'obiettività e la verità, e che la libertà non ne è che una condizione, concomitante l'acquisto e l'uso della scienza stessa. Quest'anno volle accennare il carattere proprio e fondamentale della morale, combattendo specialmente quella nuova scuola che vorrebbe mettere da banda od in seconda linea le così dette virtù passive, come l'umiltà, l'ubbidienza, la mortificazione, la sobrietà, la modestia, ecc. ecc. Notò come Aristotile consacrasse la prima parte della sua Filosofia Morale alla *Monastica*, e come in questa tratti lungamente di quelle virtù che i moderni americanisti direbbero passive, nelle quali prevale la regola del *sustine et abstine*; e come la missione morale di Gesù Cristo sia stata quella di erudire a vivere *sobrie, iuste et pie*; che quella *sobrietà* comprende tutte le virtù che ordinano l'uomo in sé stesso, che hanno quindi per base la mansuetudine e l'umiltà, e per compimento l'abnegazione di sé medesimo, la quale è virtù passiva in sommo grado.

Il Nunzio conchiuse che, come il *soggettivismo scientifico* vorrebbe far dell'uomo la misura del mondo esteriore, così il *soggettivismo morale* pretende di esimerlo dall'ordine che l'uomo deve innanzi tutto stabilire in sé stesso, e che queste due tendenze non sono che due forme della *superbia vitae*.

Le parole di Mons. Nunzio fecero grande impressione, e furono più volte coperte di applausi calorosissimi.

Altri discorsi seguirono, tutti interessanti, ed in particolare fu applaudito quello del prof. Grauert, sulla missione futura degli studenti cattolici in Germania.

E gli studentelli anticlericali, ubriachi, pulcinelli, adonati in Venezia proclamano che uno studente non può essere clericale!

**Educatorii, Ricreatorii, Palestre e simili.**

Da qualche tempo in varie città d'Italia, ma principalmente in Roma, è una gara di fondazioni di Ricreatorii, Educatorii, Palestre ginnastiche, biblioteche popolari, ed altri consimili istituti, destinati ad attrarre e con ogni maggior possibile allettivo pervertire le menti ed i cuori dei giovanetti figli del popolo.

Donde l'origine, quali gli scopi, di queste nuovissime istituzioni?

L'origine deve ripetersene dalla Massoneria, niente altro che dalla Massoneria.

Gli scopi sono quali possono essere quelli ai quali eternamente mira, con diabolica pertinacia ed astuzia, la malvagia setta.

L'origine s'ha da trovare, e si trova, in una Circolare Num. 34 del 7 gennaio 1897, diretta «a tutte le officine massoniche della comunione italiana dal Gr. Ma. Ernesto Nathan, in occasione di doverci dalle dette Officine procedere alle elezioni delle Luci.»

«Ricordatevi, — scrive al F. il Gr. M., — ricordatevi che ognuna di esse (le Luci) ha uffici e competenze da cui dipende la maggiore o minore attività vostra; elettori di coloro che vi devono guidare e rappresentare, fate che essi abbiano, insieme al prestigio, il tempo, la volontà e l'intelletto per il disimpegno delle loro gelose attribuzioni. Sul lavoro assiduo e concorde delle Luci, sui loro continui rapporti col Grande Oriente, poggia tutta la efficacia della nostra organizzazione; a voi l'assicurarla.»

Enumera quindi il Gr. M. le diverse questioni da studiarsi dalla Massoneria: il sistema di amministrazione delle Loggie, che debbono essere, — come pare non siano punto, — regolari e solidamente costituite, che l'affare dei quattrini sta in cima ai pensieri della massonica camorra; la «nomina di varie Commissioni permanenti per la razionale distribuzione del lavoro;» la cura di sorvegliare e dirigere agli scopi della setta, per mezzo di speciali Commissioni, le elezioni amministrative dell'Italia, colle quali per la Massoneria «si tratta di respingere da ogni intervento e maneggio negli affari locali coloro che ne farebbero e ne fanno un'arma di politica reazionaria (i clericali), e tutto escogitano per accedervi affine di impossessarsi della pubblica carità, del pubblico bene, della pubblica educazione, e per quelle torte (!) vie formare e ridurre le coscienze sul loro stampo.»

Appunto su questa tantaferia son decalate le esportazioni dei tanto educati e gentili studenti adunatisi a Congresso anticlericale in Venezia.

Indi la Circolare aggiunge: «Queste (ed altre) attribuzioni, e questi studi che si svolgono e si completano nelle Loggie, devono trovare poi la loro più larga estrinsecazione nel mondo profano, mediante una istituzione che, pure uscendo dal grembo dell'Ordine massonico, in nulla deve apparire solidale con esso, affin di raccogliere il concorso di tutti i pietosi che hanno aspirazioni al bene.»

Che è dire, — nell'intenzione del bravo papasso della Massoneria, — gli ingenui, i grulli, gli sciocchi.

«Coi debiti accorgimenti, — segue sempre la Circolare Nathaniana, — coi debiti accorgimenti necessari per affrettare tutti gli animi generosi in un intendimento comune... importa... costituire una associazione che realizzi i fini a cui quelli studi intendono (i fini massonici). Sia essa iniziatrice o soccorritrice di istituzioni benefiche e previdenti, di educatorii di ricreatorii, di palestre, di biblioteche, di conferenze educative e dilettive, di tutto ciò insomma che può elevare la educazione fisica e morale (comme, messieurs!) delle masse... Per scopi preordinati e non confessabili (!), la reazione fonda e promuove il Segretariato del popolo; per spirito di fratellanza e di amore al progresso fondi la Massoneria la Lega per la educazione fisica e morale.»

In obbedienza a questi suggerimenti del loro Gr. M., i framassoni hanno istituito, abbastanza prontamente, quella Lega, quegli Educatorii, quei Ricreatorii, quelle Palestre, che il Gr. O. ha voluto. Badando al linguaggio dei giornali addetti alla setta, quali la Tribuna, il don Chisciotte, e Compagnia,

e badando al linguaggio delle Circolari stesse del Ministero della Pubblica Istruzione, vi si trovano proprio le parole di questa Circolare Massonica, specie sulla «educazione fisica.»

Che questi nuovissimi Ricreatorii, Educatorii, e simili, sorti recentemente in Italia, o in via di sorgere, siano roba assolutamente, essenzialmente, radicalmente, massonica è fin troppo facile a vedersi... da chi vuole non restare ad occhi chiusi o deliberatamente, o per rispetti umani, o per suprema imbecillità.

E di questi imbecilli pur troppo ne vediamo parecchi, non framassoni, crediamo, o almeno non figuranti tali, che seguono coll'opera, col danaro, col dare il loro nome, gli ordini del capo della setta che moralmente, politicamente, economicamente, rovina l'Italia.

Fra i nomi dei componenti il Consiglio Direttivo, — per racarne un esempio, — del recentissimo Ricreatorio del Trastevere abbiamo trovato quelli del Ballori G. Ma., aggiunto del Gr. Or. di Roma, del Fabbri Ven. della Loggia Rienz, del Teso Ven. della Loggia Goffredo Mameli, del Gattorno, del Soggi, del Barzilai, tutti pezzi grossi della Massoneria.

Sicuro, anche il Soggi, quel dell'Italia di carta, che si dà l'aria di salvare l'Italia paese, è del bel numero uno! Stupendi apostoli della libertà e della civiltà!

E che dite di quelle Luci? Luci da pipistrelli e gufi!

**GLI ARMAMENTI**

durante la conferenza per la pace

Attualmente sono sotto le armi nelle cinque più grandi potenze militari europee, duplice e triplice, 2,677,995 uomini, così ripartiti:

Russia	860,000
Germania	585,440
Francia	615,413
Austria Ungheria	385,697
Italia	251,355

In caso di una guerra si avrebbero approssimativamente 11,598,486 armati, così ripartiti:

Russia	3,503,000
Germania	3,000,000
Francia	2,000,000
Austria-Ungheria	1,827,178
Italia	1,268,308

L'Inghilterra ha un esercito minimo di 163,596 uomini sul piede di pace, a un disprezzo di 526,220 uomini sul piede di guerra.

La sua potenza è sul mare: essa conta 290 navi, di cui molte assai recenti e formidabili per armamenti.

La Francia conta 144 navi, la Russia 86, la Germania 73, l'Italia 65.

**Su e giù per l'Italia.**

La spedizione polare del Duca degli Abruzzi. — La spedizione si compone del capitano Cagni, del tenente di vascello Quiriti e di due marinai; Giacomo Gardenti e Simone Canepa, di dieci marinai norvegesi, di un esquimese, guidatore dei cani e di quattro guide valdostane. Il brigantino Stella Polare sul quale si compirà il viaggio avrà un carico di seicento tonnellate, comprese duecentocinquanta di viveri, indumenti e materiale scientifico. Il bagaglio consta di 1500 casse fra cui 208 di gallette. Le casse rimanenti contengono paste, riso, conserve e 1000 bottiglie di vino. Il bastimento salperà verso la metà di giugno dal porto di Laurvic ed imbarcherà ad Arkangel 120 cani, quindi proseguirà per la terra di Francesco Giuseppe, cercando di spingersi finché lo stato del mare lo consentirà in cerca di un porto ove svernare. In primavera sulle slitte e magari coi palloni muoveranno verso il polo. Secondo i calcoli, la spedizione dovrebbe durare 18 mesi.

Diciotto milioni perduti. — Tra il Sindaco di Napoli e l'intendente di finanza è stata firmata una transazione con cui si pone fine alla lite durata ventotto anni tra il Comune e lo Stato. Il Comune pagava 425 mila lire annue agli istituti di beneficenza e la Cassazione ha deciso che tale pagamento avrebbe dovuto fare lo Stato, però il Comune ci perdeva sino ad oggi 18 milioni; ma ora lo sgravio di 425 mila lire riesce di grande aiuto al bilancio comunale.

Il medagliere di Cesare Cantù. — Ieri l'altro il dottor Solone Ambrosoli,

Conservatore del R. Gabinetto Numismatico di Milano, faceva consegna al Civico Museo di Como, per mandato della gentildonna nobile Rachele Villa-Pernice, del medagliere dell'illustre storico Cesare Cantù. Detto medagliere, ricco di oltre 500 pezzi numismatici, è importantissimo, ed il Cantù in parte se ne valse per i suoi studi di numismatica, che completano la sua famosa Storia Universale. Il medagliere è stato collocato in una sala con altre memorie dell'illustre scrittore, che in Como fece le sue prime armi come professore.

L'apertura dell'Esposizione di Como rinviata. — Si è riunito il Comitato dell'Esposizione Voltiana ed ha deliberato di rinviare l'apertura al giorno 20, in luogo del 15, come prima era stato stabilito, e ciò perchè tutte le merci da esporsi si trovino a posto.

**Zibaldone estero.**

Los von Rom! — Le ultime notizie della Boemia non possono consolare l'ex cavaliere Schönerer ed i suoi aiutanti di campo. In tutto il distretto di Reichenberg, città eminentemente tedesca e liberale, soltanto nove persone sono passate al protestantesimo. A Saaz il numero degli apostati è asceso a trenta. Fra questi si contano parecchi maestri di scuola allontanati dal servizio, concubinari notori, alcuni studenti universitari boemi e basta. Come si vede, una compagnia molto nobile! Un pastore protestante di nome Everling che dalla Germania erasi recato in Austria per «studiare» il movimento anticattolico, venne citato davanti la polizia di Vienna, nel momento che stava per andare a Graz. Visto che il suo viaggio di «studio» era niente altro che un viaggio per agitare, la polizia spedì il sig. Everling oltre i confini.

Padre intollerante e barbaro. — Si ha da Budapest che il possidente Michele Adolym, ucciso, presente la moglie, con due fanciulle il proprio figlio, perchè dal protestantesimo era passato al cattolicesimo.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Giovedì 11 maggio — Ascensione del Signore. — Rogazioni nelle Parrocchie della B. V. delle Grazie, S. Giorgio e S. Nicolò.

Venerdì 12 maggio — ss. Nereo ed Achilleo mm.

Fiera e mercati della Provincia. Venerdì 12 maggio — Flaibano, Bertoliò.

Solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo. — La Commissione Diocesana per il solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore ci comunica il V elenco delle offerte pervenute.

Constatamo con vero piacere lo slancio ognora crescente col quale procede questa splendida manifestazione di fede, e siamo certi che molti si affretteranno ancora a dare il loro nome per onorar G. C. Redentore.

E' specialmente dalle Confraternite del SS. Sacramento delle Società Cattoliche, dagli Istituti religiosi che la Commissione Diocesana vi attende l'adesione, siccome quelli che primi sempre nel bene operare, lo devono essere anche nel dare il buon esempio.

- Somma precedente L. 1215.72
- S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pier'Ant. Antivari, Vescovo titolare di Eudossia (socio protettore) > 50.—
- R.mo D. Osualdo Deganutti, capp. di Villanova del Judri (socio cooperatore) > 15.—
- Ill.ma signora Maria Lorentz (II e III quota quale socia cooperatrice) > 10.—
- Banca Cooperativa Cattolica di Udine > 50.—
- R.mo D. Leonardo Pangoni, curato di Carpacco (I quota quale socio cooperatore) > 5.—
- Curazia di Carpacco > 3.—
- R.mo D. Luigi Florit, parroco di Ampezzo (socio coop.) > 15.—
- Parrocchia di Forgaria > 6.10
- R.mo Mons. Pietr'Antonio Bonanni di Rayco (socio cooperatore) > 15.—
- Parrocchia di S. Margherita di Grugnano > 15.—

- Curazia di Cazzaso > 6.—
  - R.mo D. Antonio Bertoni parroco di Rivarotta (I quota quale socio cooperatore) > 5.—
  - R.mo D. Giuseppe D'Agostino capp. di Faugnaco (idem) > 5.—
  - R.mo D. Francesco Dalla Bianca parroco di Bertoliò (socio cooperatore) > 15.—
  - R.mo D. Giovanni Valerio parroco di Trivignano (II e III quota quale socio cooperatore) > 10.—
  - Confraternità del SS. Sacramento di Trivignano > 20.—
  - Confraternità del SS. Crocifisso di Claujano > 15.—
  - R.mo D. Antonio Cecconi mans. della Metropolitana di Udine (socio cooperatore) > 15.—
  - R.mo D. Antonio Gus capellano di Cavazzo (idem) > 15.—
  - R.mo D. Osualdo Miani parroco di Meduna di Livenza (I quota quale socio coop.) > 5.—
  - R.mo D. Pietro Cernotta capellano di Liezza (idem) > 5.—
  - R.mo D. Giacomo Lovo capp. di Tapolò (idem) > 5.—
  - R.mo D. Valentino Pinosa capp. di Cravero (idem) > 5.—
  - R.mo D. Antonio Domenis capp. di Oblizza (idem) > 5.—
  - R.mo D. Giuseppe Duriava coop. di S. Leonardo degli Slavi (idem) > 5.—
  - R.mo D. Francesco Skaunik parr. di S. Leonardo degli Slavi (socio cooperatore) > 15.—
  - R.mo D. Giacomo Toniutti di Montenars (idem) > 25.—
- L. 1575.82

Le adesioni dei soci promotori e le singole offerte, si ricevono, presso la rev.ma Curia Arcivescovile di Udine, dal tesoriere della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, r.mo D. Francesco Ostermann.

Per il dazio consumo in città. — Diamo il testo della lettera del nostro Municipio per gli studi relativi al dazio consumo, lettera che non sappiamo per qual motivo non ci venne comunicata dall'Ufficio Municipale.

Assecondando le raccomandazioni fatte in Consiglio comunale, la Giunta ha determinato di anticipare l'inizio di quegli studi preparatori che il Comune, coll'opera di una speciale Commissione, suole permettere ad ogni nuovo quinquennio daziario, e che in passato si disimpegnavano di regola nell'ultimo semestre del quinquennio in corso. L'ultimo semestre era certamente l'epoca più opportuna per quella parte degli studi che riflette le previsioni numeriche sull'andamento dei consumi, dovendo tali previsioni prender norma da statistiche il più possibile recenti onde dare una base attendibile nell'interesse del Comune alla operazione finanziaria del riappalto.

Tratteneva dall'anticipare i lavori anche la incognita del canone governativo, allora variabile ad ogni quinquennio, ed il di cui importo talvolta non conoscevasi che tardi, mentre da esso doveva pure dipendere il margine d'introito preventivabile per conto del Comune. Tale preoccupazione non ha luogo per il quinquennio prossimo, durante fin là il consolidamento operato colla legge 8 agosto 1895. Ma insieme a codesta tranquillità di termine la succitata legge, e la successiva del 14 luglio 1898 coll'offrire ai Comuni maggiore libertà nel maneggio delle tariffe e nel sistema di applicazione, diedero impulso a più larghi disegni sopra l'assetto in genere della imposta daziaria, e ad aspirazioni rinascenti verso un desiderabile sollievo dalle molestie e dalle spese che ne affliggono la riscossione.

Cotali aspirazioni trovarono eco anche nel nostro Comune e presero forma concreta nelle recenti discussioni del Consiglio, colla ripetuta raccomandazione alla Giunta di iniziare a tempo lo studio dei due quesiti: Esercizio del dazio in via economica, e trasformazione della Città in Comune aperto. Nessuno può dissimularsi la gravità dei due problemi, e la necessità di un diligente esame sopra dati positivi, quando si pensi che l'esperimento da intraprendersi riflette un cospite che rappresenta da solo più della metà delle entrate effettive del Bilancio. Sotto questo riguardo certamente la

anticipazione degli studi preparatori non può dirsi soverchia, e gli elementi che l'ufficio ha già raccolti, dal nostro e da altri Comuni, possono offrire fin d'ora utile materia alla Commissione consultiva, alla quale, come di metodo, la Giunta affida l'importante mandato.

A comporre la suddetta Commissione, che sarà presieduta dal Sindaco o dall'assessore a ciò delegato, la Giunta con deliberazione ha nominato i signori: Braida cav. Francesco, Capellani avv. cav. Pietro, Degani cav. Gio. Batta, Kechler uff. Carlo, Masciadri cav. Antonio, Raddo Angelo Vincenzo, Rizzani ing. Gio. Batta, Sandri Fed. Luigi.

Da Udine a Venezia. — Domani alle ore 6.5 antimeridiane parte dalla nostra stazione ferroviaria il treno speciale per Venezia col ribasso del 60 per cento e con validità dei biglietti fino all'ultimo treno in arrivo del giorno 15 corrente.

Tiro a segno. — Domani al campo di tiro dalle 6 1/2 alle 9 ant. si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10. Domenica 14 avrà termine il tiro regolamentare.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.).

Fermo delle guardie di finanza. — Le guardie di finanza della brigata di Udine giorni sono, vicino al ponte del Torre che da Reana mette a Nimis, sorpresero ed arrestarono certo Giuseppe Rumuzzi di Vergnacco, vecchio contrabbandiere e sorvegliato speciale. Era egli possessore di 36 pacchetti di tabacco estero da fiuto, il peso complessivo del quale era di Kg. 10.

In Tribunale. — Una imputazione sfumata. — Blasnuta Pietro di Antonio d'anni 37, di Rivotta, imputato di maltrattamenti contro una sua bambina e contro suo fratello, si sente dichiarare non luogo a procedere, perchè i fatti a lui ascritti non costituiscono reato. Del resto è da sperare non vi ritorni sopra.

Guarigione della Tuberculosis. — Sotto questo titolo, anni or sono, quasi tutti i giornali politici e scientifici elevarono al cielo la scoperta di un siero per la cura della tuberculosis. Dopo una serie di esperienti e di osservazioni, che resero assai dubbia la guarigione, l'entusiasmo svanì ed oggi, nessun medico osa ricorrere al siero Maragliano. Invece la fiducia per la Pozione antisettica del Dottor G. Bandiera di Palermo dura tuttavia dopo 20 anni d'incontrastato successo; poichè, nessun rimedio oggi si conosce che, come quello inventato dal Dottor Bandiera, rimuove la febbre, fa cessare il sudore, stimola l'appetito, calma la tosse e rende l'espettorato scervo da bacilli specifici.

A prova di ciò ecco che cosa scrive un'ammalato:

«Prego spedirmi altre 3 bottiglie di «Pozione antisettica Bandiera». Persuero verando nella cura, spero ottenere la completa guarigione, poichè la tosse non è più ostinata e l'espettorato è sensibilmente diminuito. La mia malattia data dal giugno 1896. Ho fatto «55 iniezioni col siero Marigliano, ma senza risultato.»

«Barletta, 7 novembre 1897.»

R. Aloia  
Furiere magg. al Distretto Mil.

Dunque?

Sappiamo che unica concessionaria per la vendita di tale Pozione è la Farmacia Nazionale in Palermo via Tornieri, 65. Alla stessa, quindi, si dovranno dirigere le richieste e domande di acquisto. Esigere sempre la marca di fabbrica, consistente in una bandiera, sorretta dal braccio, sormontata da tre stelle e pretendere che tale marca sia riprodotta sull'etichetta, sulla istruzione e su ogni involucro interno ed esterno. Allora si è sicuri di avere la vera Pozione Bandiera, poichè questo prodotto è stato, non solo imitato, ma falsificato con dell'altro, che non ha pregio di sorta.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 11 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Tiro a Segno » Beretta
2. Valtzer « Raggio di luna » Monticocco
3. Fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
4. Sinfonia « Semiramide » Rossini
5. Sunto atto secondo « La Bohème » Puccini
6. Idillio « Il molino della foresta nera » Eilenberg

Amministrazione delle Poste. - Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Febbraio 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,404,753

Libretti emessi nel mese di Febbraio » 39,934

Libretti estinti nel mese stesso » 13,187

Rimanenza » 3,431,500

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 589,700,235.14

Depositi del mese di Feb. » 28,680,344.10

L. 618,980,579.24

Rimborsi del mese stesso » 24,049,811.25

Rimanenza L. 594,330,767.99

Dai rapporti della Questura

A Bicinicco a sospetta opera di certi D. T. dal fondo aperto di Cocetta Angelo venne involato un palo di legno ed alquanto filo di ferro.

Vennero arrestati a Meduno, la villica Mongiat-Minal Maria per mandato di cattura, ed a Nimis il calzolaio di Montenars Venturini Giovanni perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti teneva un contegno sospetto.

A Luicis di Ovaro, i fratelli Gaier Pietro d'anni 27 e Luigi d'anni 37 vennero a questione per motivi di interessi. Nella colluttazione ambedue rimasero feriti. Il primo riportò lesione di coltello al costato sinistro guaribile in giorni 20, l'altro si ebbe delle graffiature alle mani, che guariranno in giorni 8.

A Cassacco, Colautti Antonio presentatosi all'impresario Giacomo Colacone, con promessa di recarsi con lui all'estero per lavoro, si fece consegnare a titolo di caparra la somma di lire 10, andò invece all'estero con altro impresario.

A Rizzolo di Reana, ignoti rubarono a Braida Giuseppe fu Nicolò in stanza chiusa da semplice scioldino 8 polli del valore di lire 8, ed un secchio di rame usato del valore di circa lire 2,50.

A Forni Avoltri a sospetta opera di V. G. nel magazzino di Giacomo Sottocorona venne rubata una pezza di formaggio del valore di lire 10.

A Treppo Grande Craighero Elena Morocutti Pietro e Morocutti Giovanni (questi non parenti fra loro) separatamente uno dall'altro rubarono legna dal bosco comunale pel valore di lire 10.

A Mortegliano vennero arrestati per mendicizia illecita Novello Antonio, contadino da Pezzuolo del Friuli e Bernardis Biagio, contadino del luogo.

Taccuino del Pubblico

Vantaggi del tiro a segno. - Il Ministero della Guerra ha stabilito che i militari in congedo ascritti alle classi da richiamarsi nel 1899 i quali abbiano regolarmente frequentato il tiro a segno nel 1897 e 1898, vadano esenti dal presentarsi sotto le armi.

Per le famiglie dei richiamati. - Alle famiglie povere dei richiamati per istruzione sotto le armi saranno concessi i sussidi. Saranno sussidiati la moglie ed i figli minorenni di coloro che ne faranno domanda.

I sussidi saranno giornalieri e nella misura seguente: Nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario lire 0.50 alla moglie e lire 0.25 ai figli al di sotto di 15 anni di età, o di qualsiasi età se inabili al lavoro; negli altri Comuni lire 0.40 alla moglie e lire 0.25 ai figli, nelle stesse condizioni.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Liguori. - Apparecchio alla morte, considerazioni sulle massime eterne; legato in mezza pelle L. 1.80.

Pratica d'amar Gesù Cristo; mezza legatura L. 1.80.

Opere spirituali; in-32 mezza legatura Lire 1.80.

Il giglio fra le spine, ammaestramenti alle donzelle cristiane; in-32 L. 0.80.

Del gran mezzo della preghiera per conseguire la salute eterna; in-32 L. 0.50.

Via della salute, medit.; in-32 mezza legatura L. 1.80.

La Passione di N. S. G. C. esposta alle anime devote; in-32 L. 0.40.

Opuscoli relativi allo stato religioso e lettere sul medesimo argomento; in-32 L. 0.50.

Le glorie di Maria; 1/2 legatura L. 2.50

Motivi di confidenza in Maria in-32 L. 0.50.

Meditazioni per le novene e feste; in-32 L. 1.80

(N. 461) Massime eterne. - Edizione economica, elegante e benissimo legata in tela L. 0.80

(N. 445) Massime Eterne. - Un elegante volumetto in-32 con riquadratura rossa e carta di lusso L. 0.75

Legato in tela, taglio rosso L. 1.25

> > bazzana, > > L. 2.50

> > zigrino, > > oro L. 3.75

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 10. - Continua la nobile gara per la conquista dei portafogli. Qui, nei circoli politici, non si capisce ancora nulla di chiaro. Fra le voci insistenti sarebbe ancora questa, che Peloux, non riuscendo a formare un gabinetto, riconvochi la Camera, si presenti col ministero dimissionario per ottenere l'esercizio provvisorio, quindi, per decreto reale, indica l'elezioni politiche generali per interpellare la volontà del paese. Vedremo anche questa.

Il Papa ha inviato la benedizione al card. Verga ammalato.

L'on. Franchetti è risoluto di presentare nelle prossime riunioni generali del bilancio una proposta acciò venga deliberata un'inchiesta parlamentare su tutta l'amministrazione della nostra marina dal 1866 ad oggi. Che si faccia per semplice curiosità?

Milano, 9. - Smentite che qui i clericali abbiano fatto lega coi moderati per le prossime elezioni amministrative. I moderati milanesi ci hanno lasciato ricordi a nostro riguardo di lealtà, di attenzione, che non si dimenticano facilmente.

Firenze, 10. - Avanti la nostra Corte d'Assise, nella fine di questo mese, si svolgerà il processo contro il deputato Pescetti, il quale deve rispondere circa i reati addebitatigli dal tribunale militare, che condannava a 10 anni di reclusione. Fra i difensori del Pescetti sono anche i deputati Berenini e Ferri.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Disgrazie

Adelaide, 9. - Negli ultimi giorni dello scorso mese affondò nell'isola dei banguri la nave Laxloy. Nelle onde perirono 5 passeggeri e 25 uomini dell'equipaggio.

Zanzibar, 9. - Un dhau, naviglio arabo, che trasportava 50 schiavi naufragò presso l'isola di Vasin. 30 schiavi perirono annegati.

Dreyfusside

Parigi, 9. - Riunitosi il Comitato della Cassazione, nel pomeriggio, Borillot-Beauprè dichiarò che potrà presentare la relazione sulla revisione del processo Dreyfus verso le Pentecoste. Il comitato quindi fissò al 29 corrente l'udienza pubblica che sarà consacrata all'esame della domanda di revisione del processo. Si calcola che la lettura della relazione, la requisitoria e le arringhe occuperanno quattro udienze; perciò l'ordinanza della Corte verrebbe emessa il 2, oppure il 3 giugno.

Agitazioni in Cina

Pechino, 9. - Venne segnalato un movimento di truppe cinesi abbastanza importante alla frontiera presso Chaung.

Le questioni Austro Ungariche

Budapest, 10 (U.). - Nella conferenza tenutasi ieri tra i ministri austriaci ed ungheresi, non fu possibile conseguire nessun risultato positivo. Ambedue le parti sostennero accanitamente il rispettivo punto di vista, e non fu possibile ottenere un'intesa sulle questioni pendenti. I ministri austriaci sono partiti per

Vienna. Le trattative verranno riprese tra breve.

Nei circoli politici si ritiene che la situazione presente è molto critica e prevale l'idea che tra breve succeda in Austria una crisi di gabinetto. Colomano Szell non è punto disposto a concessioni sulla questione della Banca austro-ungarica, ed al contrario insiste energicamente che il progetto di legge relativo al compromesso venga trattato ed approvato dal Parlamento di Vienna.

La « Commedia » del disarmo

Vienna, 10 (\*). - Posso dirvi con certezza che le potenze decisero di non ammettere alla discussione nella conferenza per il disarmo i memoriali dei comitati armeno e macedone; e saranno pure respinte tutte le petizioni di associazioni private. (Ci sono degli illusi, che credono, o mostrano di credere, che da questa tanto strombarrata conferenza per il disarmo si possa ottenere un qualche risultato pratico. Ma se questa si risolverà in un'inutile accademia parolai a base di banchetti, luminarie, garden party serate di gala, il tutto ben inteso a spese del povero pantalon!)

I rapporti russo-bulgari

Vienna, 10 (\*). - I giornali di Sofia dicono, che gli avversari del ministro Grekoff avevano affermato che la Russia non vuol più mantenere la promessa di sovvenzionare la Bulgaria, perchè malcontenta dell'attuale indirizzo della sua politica.

Ora il ministro Grekoff per mezzo d'un suo giornale, fa dichiarare che la Russia non ha mai fatto una simile promessa, e ciò sarebbe stato rilevato anche da essa in una nota di risposta ad analoga domanda del Governo bulgaro.

Il giornale rileva inoltre che la Russia non s'immischia più nelle questioni interne della Bulgaria, e questo perchè l'opposizione bulgara troppo si abusa del nome della Russia per i suoi fini speciali.

Parlamento germanico. Contro gli ebrei.

Berlino, 10 (h.). - (Dieta dell'Impero). Nella seduta di ieri è stata discussa la proposta, presentata da Liebermann a nome degli antisemiti, di stabilire gli animali da macello, prima di macellarli. La proposta che ha lo scopo di impedire la macellazione secondo il rito ebraico, è combattuta da tutti i partiti eccettuato i conservatori.

Il capo del centro, Lieber, protesò contro l'intenzione di investire la legislativa del diritto e d'immischiarsi nelle questioni interne di qualche confessione religiosa. Alla fine del discorso di Lieber, un giovanotto lanciò dalla galleria un pacco d'opuscoli gridando come un ossesso: « Sostenevate i diritti degli uomini, non quelli dei buoi! ». Tutti i deputati scattarono dai loro seggi, e l'individuo fu fatto allontanare. Dichiarò di chiamarsi Brandt, di professione distributore di opuscoli antisemiti. L'opuscolo ch'egli lanciò porta per titolo: « È possibile che in Germania si sia verificato un caso simile a quello di Dreyfus. Dopo quest'incidente continuò la discussione della proposta di Liebermann, ma questi osservò che la Camera non è in numero legale. Perciò si tolse la seduta.

Il dazio sui vini

Londra, 10. - L'aumento sul dazio dei vini colpisce l'importazione nella Gran Bretagna, sia per le provenienze dall'estero che dalle colonie inglesi. Il dazio resta però invariato per l'importazione dei vini a Malta e nelle colonie inglesi.

Commercio aperto

Londra, 10. - Verso la prima quindicina di settembre si aprirà il commercio nel Sudan. I prodotti esteri saranno s'getti a tassa leggera, mentre i prodotti del Sudan pagheranno dopo il 20 0/0. Gli Europei potranno quindi possedere beni

fondari. La ferrovia poi del Sudan sarà terminata prima dell'apertura del commercio.

Ammutinamento di soldati

Londra, 10. - Il Daily Chronicle annunzia che un grave ammutinamento di 350 soldati è avvenuto nel Guernesey. Non parla delle cause che lo produssero, nè dice dell'esito.

Inondazioni - Naufragi

Budapest, 10 (U.). - Causa le continue piogge le acque del Danubio e degli altri fiumi continuano ad ingrossare spaventosamente.

Si teme che i villaggi posti sulle rive dei fiumi dell'Ungheria settentrionale corrano grave pericolo.

Vienna, 10 (\*). - Causa le dirotte piogge di questi giorni si notò un rapido ingrossamento nelle acque della Wien, in modo che il tronco della ferrovia urbana, che scorre lungo

il fiume è in grave pericolo. Numerosi ponti furono asportati dalla veemenza delle acque. Altri ponti dovettero venir chiusi, ed in seguito a ciò è sospesa la circolazione del tram elettrico che va al Prat-r. Ieri sera poi si scatenò su tutta Vienna e dintorni un vero nubifragio. A Lainz, a Unter, Sant-Veit ed in altri luoghi furono inondate le cantine e le case situate più in basso.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 maggio 1899

CAMBI E VALUTE

Table with exchange rates for Francie, Sterline, Marchi, Fiorini, Chiusura, and Tendenza ferma.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 96.27

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI

26 ESERC.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. . . L. 1,047,000.-

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . > 523,500.-

Capitale effettivamente versato . . . . . L. 523,500.-

Fondo di riserva . . . . . > 508,413.04

Fondo evenienze . . . . . L. 37,849.62

di cui investite in . . . . . > 18,049.62

L. 500 rendita italiana fondo cronici . . . . . > 19,800.-

500 > > > pensioni . . . . . > 19,800.-

Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo

L. 523,500.-

> 218,070.73

> 5,710,103.99

> 6,511.61

> 6,215,827.27

> 1,608,312.87

> 8,109.24

> 369,749.84

> 702,340.98

> 34,000.-

> 241,500.-

> 8,222,484.06

> 2,485,431.84

> 45,690.29

L. 26,391,632.72

PASSIVO

L. 1,047,000.-

> 526,462.66

> 3,202,499.63

> 4,163,617.91

> 5,759,358.58

> 404,610.10

> 7,893.32

> 241,500.-

> 8,222,484.06

> 2,485,431.84

> 325,774.62

> . . . . .

L. 26,391,632.72

ATTIVO

L. 523,500.-

> 166,933.93

> 5,503,712.07

> 6,666.96

> 5,966,881.62

> 1,599,866.55

> . . . . .

> 348,892.74

> 1,404,990.49

> 34,000.-

> 241,500.-

> 7,140,167.31

> 2,526,198.29

> 63,929.15

L. 25,527,239.11

29 Aprile

L. 1,047,000.-

> 526,462.66

> 3,143,000.41

> 4,217,127.38

> 5,917,285.51

> 398,907.80

> 6,638.82

> 241,500.-

> 7,140,167.31

> 2,526,198.29

> 362,951.43

> . . . . .

L. 25,527,239.11

Udine, 5 maggio 1899.

Il Sindaco

D.r Costantino Perusini

Il Presidente

C. Keeler

Il Direttore

G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista,

3 1/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1/2 0/0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come da regolamento . . . . . )

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . . . 4 1/2 0/0

> Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . . . 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . . . 4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massata.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richi sta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1899. . . . . L. 3,202,499.63

Depositi ricevuti in aprile . . . . . > 950,664.89

. . . . . L. 4,153,164.52

Rimborsi fatti in aprile . . . . . > 1,010,164.11

Esistenti al 30 aprile . . . . . L. 3,143,000.41

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1899. . . . . L. 4,168,617.91

Depositi ricevuti in aprile . . . . . > 460,086.07

. . . . . L. 4,628,658.98

Rimborsi fatti in aprile . . . . . > 411,526.60

Esistenti al 30 aprile . . . . . L. 4,217,127.38

Totale L. 7,360,127.79

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Petra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Lire 2.50

Un chilogrammo di CREOLINA DE CLEMENTE  
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi — per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spigolativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO

Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Premiato Laboratorio

di

## DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e ser vizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.  
Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.  
Fabbrica e riparazioni di parafulmini.  
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.  
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.  
Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.  
Assortimento fauali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza per fazzoletto

Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso

Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi

Lire 3.75

Scatola per regalo

in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente.

Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quello detergente del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, su ritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI.

Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimond Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua.

La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse digna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzevirii. Si vendono anche separatamente

(141) I. La storia di antro Caterina da Siena e del Papat, del suo tempo. — Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa — Sciolto L. 5.

(Editori Desclée Lefebvre e Ci Roma).